

22 marzo 2007 - Giornata Mondiale dell'acqua  
Manifesto di Ingegneria Senza Frontiere

Aspetti da considerare:

- L'accesso all'acqua è un diritto universale di base, riconosciuto dalle Nazioni Unite al pari dei diritti economici, sociali e culturali. Ma non è un diritto qualunque, perché la possibilità di esercitarlo, unito al diritto all'alimentazione, condiziona l'esercizio di altri diritti, compreso il diritto alla vita.

- Quindi, l'acqua è un bene comune indispensabile per la vita; non deve essere considerata come un bene economico, assoggettato alle leggi di mercato, per lo meno quando viene destinata a soddisfare le necessità basiche degli esseri umani. Crediamo che il processo di privatizzazione dei servizi di approvvigionamento e depurazione non sia il cammino adeguato per garantire un accesso equo, specialmente per le popolazioni più svantaggiate.

- Quindi, la gestione ed il controllo dell'acqua devono restare nel quadro politico di amministrazione pubblica, sociale, comunitaria, con alla base il principio di equità e senza scopo di lucro. È necessario che tutte le istituzioni pubbliche locali, nazionali ed internazionali garantiscano queste condizioni di base, dalla pianificazione fino al controllo finale del processo di gestione idrica.

- Inoltre, una gestione sostenibile degli ecosistemi è indispensabile unita alla conservazione del ciclo dell'acqua e degli ambienti naturali. I bacini idrografici sono unità territoriali di base, fattore d'identità ed unione di una comunità, ed in cui diventa effettiva la partecipazione dei cittadini e dei popoli. La difesa dell'acqua come bene comune implica il recupero degli ecosistemi, dalle fonti di approvvigionamento fino al trattamento delle acque reflue.

- Dobbiamo garantire la solidarietà tra le generazioni presenti e future. Per questo prendiamo le distanze da questo modello di sviluppo, neo-liberista e consumista che promuove l'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche.

Denunciamo

- Che ancora oggi, 1.300 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e 2.600 milioni non usufruiscono del strutture sanitarie elementari.

- La mancanza di volontà politica per risolvere questo problema, tanto a livello degli organismi internazionali come nei diversi governi locali.

- Che le istituzioni finanziarie internazionali non si impegnano ad investire sui modelli pubblici a partecipazione e controllo sociale, e che invitano alla partecipazione nella gestione dell'acqua il settore privato che necessariamente non può operare senza scopo di lucro.

- Che a seguito al deterioramento delle risorse naturali è in corso una crisi idrica a livello mondiale

Richiediamo

- Di recuperare e promuovere la gestione pubblica dell'acqua, a controllo sociale e comunitario.

- Che la partecipazione alla gestione dell'acqua sia reale e attiva con tutta la cittadinanza.

Ci impegniamo

- A lavorare, informare e sensibilizzare per la conservazione dei nostri ecosistemi, come elemento d'unità sociale ed ambientale.

- A promuovere la gestione pubblica dell'acqua nei nostri paesi e città.

- A promuovere la partecipazione ed il controllo sociale della gestione pubblica dell'acqua

- A fare arrivare questo manifesto nei nostri comuni, provincie e associazioni.